

UN LAVORO ENCOMIABILE

Qualcuno si è permesso di sottovalutare o, comunque, di mettere in secondo ordine l'importanza della toponomastica nel lavoro di recupero della nostra identità perduta.

Se tutte le principali strade e piazze delle nostre città sono incredibilmente marcate con i nomi dei peggiori nemici della nostra Storia, un motivo ci dovrà pur essere.

Per quanto ci riguarda, la toponomastica è il compimento di un percorso di riscoperta identitaria, la prova che la verità è riuscita a permeare le coscienze non solo della gente, ma anche degli amministratori.

Il "forzare" un nome però, se da una parte appare come una giusta rivendicazione, dall'altra risulta essere un'imposizione che surroga la convinzione e la condivisione del desiderio di verità.

Pertanto occorre insistere e persistere fino a quando le Amministrazioni locali non si facciano promotrici del recupero di una dignità da 150 anni sottaciuta, collocando con tutti gli onori i nomi dei nostri martiri e dei nostri eroi.

Il nostro compatriota Nello Marti combatte imperterrito da oltre 10 anni per cancellare i nomi di quegli ignobili personaggi dalle strade della sua città e siamo certi che alla fine ci riuscirà, perché "qualcuno" prima o poi capirà perché tanta tenacia e tanta passione.

Cap. Alessandro Romano

Cari compatrioti Briganti,

ancora una volta ho avanzato richiesta al mio Comune di residenza per la doverosa cancellazione delle strade intestate ai feroci Savoia.

Questa volta pare che il Sindaco finalmente si sia deciso ad aderire alla richiesta.

Comunque la strada in cui abito (Via Regina Elena) ha perso per sempre tale intitolazione e nel frattempo due strade sono state da me, con atto forzato, intitolate rispettivamente ad Angelina Romano e Michelina De Cesare.

Per ora nessuno si è azzardato per rimuovere tali intestazioni.

Cari saluti.

Nello Marti

SANNICOLA



Sopra e a fianco alcuni dei cartelli stradali che indicano strade di personaggi storici di casa Savoia

«Via i nomi dei Savoia dalle strade»

di Antonella MARGARITO

«Via i Savoia da Sannicola». Imperativa la sollecitazione che, ancora una volta, parte da Nello Marti, esponente del Movimento Riberico federalista, oltre che noto produttore Rai di programmi come il Premio Bascio. Marti scrive una lettera al sindaco Giuseppe Nocera chiedendo di cancellare a Sannicola le strade di personaggi storici che «al momento vivono davvero una sorta di decadenza storica» tanto che sono ormai molti i Comuni che stanno cancellando i loro nomi da piazze e strade.

L'esempio più eclatante ha riguardato il comune di Melendugno, iadove un sindaco "filosavoia" secondo Marti, ha rimosso le targhe della piazza principale, intitolata ad un Vittorio Emanuele per dedicarla invece a Sandro Pertini. «Caro sindaco ti scrivo», dice Marti, «e ritorno sull'annoso problema di alcune strade di Sannicola intitolate a feroci e

disumani conquistatori (i Savoia) che, in totale sregio a qualsiasi regola internazionale, perpetrarono, a danno di un pacifico Regno (quello delle Due Sicilie), una delle più sanguinose e criminali invasioni, paragonabile solo a quella di Hitler. Questo non è il parere di Nello Marti, che avrebbe valore zero, ma dei più grandi e seri storici ed ideologi dell'ultimo Secolo, a partire da Antonio Gramsci. Ti chiedo pertanto ciò che ti sto chiedendo da 10 anni: quello cioè di cancellare immediatamente, senza se e senza ma, le strade intitolate ai Savoia. Non vedo perché ciò che ha fatto l'illuminato sindaco di Melendugno non possa fare anche il sindaco di Sannicola. Ciò per restare solo nella nostra provincia poiché nel resto d'Italia sono ormai decine e decine i Comuni coraggiosi che hanno adottato questa giusta risoluzione».

Qualche anno fa, in un raid notturno alcuni giovani avevano sventolato le insegne delle strade "savoiane" a Sannicola poi nuovamente ricollocate. Tranne via Regina Elena rimasta senza targa.

«Via i nomi dei Savoia dalle strade»

di Antonella MARGARITO

«Via i Savoia da Sannicola». Imperativa la sollecitazione che, ancora una volta, parte da Nello Marti, esponente del Movimento Borbonico lealista, oltre che noto produttore Rai di programmi come il Premio Barocco. Marti scrive una lettera al sindaco Giuseppe Nocera chiedendo di cancellare a Sannicola le strade di personaggi storici che «al momento vivono davvero una sorta di decadenza storica» tanto che sono ormai molti i Comuni che starebbero cancellando i loro nomi da piazze e strade.

L'esempio più eclatante ha riguardato il comune di Melendugno, laddove un sindaco "illuminato" secondo Marti, ha rimosso le targhe della piazza principale, intitolata ad un Vittorio Emanuele per dedicarla invece a Sandro Pertini. «Caro sindaco ti scrivo - dice Marti - e ritorno sull'annoso problema di alcune strade di Sannicola intitolate a feroci e

disumani conquistatori (i Savoia) che, in totale spregio a qualsiasi regola internazionale, perpetrarono, a danno di un pacifico Regno (quello delle Due Sicilie), una delle più sanguinose e criminali invasioni, paragonabile solo a quella di Hitler. Questo non è il parere di Nello Marti, che avrebbe valore zero, ma dei più grandi e seri storici ed ideologi dell'ultimo Secolo, a partire da Antonio Gramsci. Ti chiedo pertanto ciò che ti sto chiedendo da 10 anni: quello cioè di cancellare immediatamente, senza se e senza ma, le strade intestate ai Savoia. Non vedo perché ciò che ha fatto l'illuminato sindaco di Melendugno non possa fare anche il sindaco di Sannicola. Ciò per restare solo nella nostra provincia poiché nel resto d'Italia sono ormai decine e decine i Comuni coraggiosi che hanno adottato questa giusta risoluzione».

Qualche anno fa, in un raid notturno alcuni giovani avevano smontato le insegne delle strade "savoiarde" a Sannicola poi nuovamente ricollocate. Tranne via Regina Elena rimasta senza targa.